



A A A I T A L I A

AAA/Italia - onlus
Associazione nazionale Archivi d'Architettura contemporanea

Le visioni dell'architetto: tracce dagli archivi italiani di architettura

Un evento espositivo nelle iniziative collaterali della **Biennale Architettura 2008**

*Una mostra sulla dimensione utopica, visionaria, immaginifica
del patrimonio di disegni e materiali d'archivio
dell'architettura italiana nel Novecento*

Venezia, Spazio Thetis, nuovissimo arsenale
14 settembre – 12 ottobre 2008



copromotori:

Ministero per i beni e le attività culturali
MAXXI Museo nazionale delle Arti del XXI secolo e Direzione generale per gli Archivi
Thetis spa Venezia

con il sostegno di:

Accademia nazionale di San Luca, Archivio Progetti – Università Iuav di Venezia, Cesarch Roma,
INA Archivio Storico, Mart - Archivio del '900,
Politecnico di Milano (Rettorato e Dipartimenti DIAP, DPA, INDACO),
CSB Architettura - Università di Genova, Dotazione Basile - Facoltà di Architettura di Palermo.

in collaborazione con:

Archivio Centrale dello Stato, Archivio privato Palazzotto, Archivio Osvaldo Piacentini,
ASAC Fondazione La Biennale, Associazione Archivio Storico Olivetti Ivrea,
Politecnico di Torino (DiCas - Biblioteca Architettura), BST Architettura - Università degli Studi di Firenze,
Casa dell'Architettura di Latina, Università Politecnica delle Marche - Dardus,
Università di Catania (Dipartimenti Dau e Astra),
Università di Palermo - Dipartimento Storia e Progetto nell'Architettura, Fondazione Giovanni Michelucci,
Fondazione Piero Portaluppi, GAMUD – Galleria d'Arte e Moderna di Udine, Ordine Architetti Bologna,
Ordine Architetti Roma, Soprintendenza Archivistica per il Lazio, Soprintendenza Archivistica per la Toscana,
Università degli Studi di Bologna, Wolfsoniana Genova.

Comitato Tecnico Scientifico e Organizzativo:

Andrea Aleardi, Margherita Guccione, Augusto Rossari, Ettore Sessa,
Tiziana Silvani, Erilde Terenzoni, Anna Tonicello.

Collaboratori:

Antonella D'Aulerio, Claudio Camponogara, Marina Del Cinque, Elena De Martino, Orlando Giglio,
Antonella Mastrorilli, Maria Concetta Migliaccio, Elisabetta Pagello, Teresita Scalco.

La condizione di fattibilità di un progetto è il fine ultimo dell'intero iter che dalle prime annotazioni grafiche di un'idea porta, spesso passando per mortificazioni o per stravolgimenti e correzioni dei propositi iniziali, al corpus degli elaborati esecutivi finali. Esiste tuttavia una dimensione "altra" dell'architettura che attraversa le varie età della civiltà occidentale affrancandosi dalle limitazioni della contingenza epocale; è la dimensione utopica, visionaria, immaginifica che non sempre è il contr'altare irrealizzabile dell'architettura "costruibile".

La cultura del progetto italiana del XX secolo ha lasciato tracce emblematiche dell'aspirazione ad una sperimentazione fuori dai vincoli del "corretto costruire", così come dalle limitazioni del "buon senso comune".

Lontane dalle teorie semperiane dei fattori di condizionamento, queste architetture "beyond building" affidano alla sola rappresentazione dell'immagine il disvelarsi della propria identità, la riconoscibilità della propria forma, l'origine dei propri nutrimenti creativi. Spesso si tratta di progetti realizzabili, privi di componenti utopiche se non nell'immaginare lo stato d'animo dell'umanità che si vorrebbe come consapevole fruitrice e che talvolta le popola in effigie.

In prevalenza la componente immaginaria risiede, più che nelle logiche implicite delle idee progettuali e negli "ordinamenti" delle relative impossibili realizzazioni, nell'impatto psicologico che tali organismi architettonici, pensati come probabili motori di un processo endogeno di riforma della società civile, avrebbero su un ambiente culturale tendenzialmente convenzionale.

Non essendo prodotti di una peculiare tendenza ma interni a vari filoni culturali (spesso come sortita isolata o come momentanea e vivificante "deriva"), i progetti di architetture immaginarie costituiscono un insieme di tracce rivelatrici (anche di stati psichici) nella "rete" degli archivi italiani d'architettura.

Impossibili più che irrealizzabili, dunque, in questi progetti - stringata selezione all'interno dei materiali conservati dagli enti soci dell'AAA-Italia (Associazione nazionale Archivi Architettura contemporanea) - le scaturigini della forma (variata e sempre variabile) sono sottoposte ad un intenso lavoro intellettuale o, al contrario, affidate ad una insindacabile felicità creativa che ne rende la lettura, in una delle possibili sfaccettature, irrimediabilmente comprensibile.

Si ringrazia per la gentile collaborazione:

Antonello Alici, Silvia Barisione, Anna Bellinazzi, Laura Bertolaccini, Beatrice Bettazzi, Silvia Bianco, Enrica Bodrato, Patrizia Bonifazio, Giorgio Busetto, Clarenza Catullo, Francesca Cecchi, Angela Cipriani, Daniele Ciuffardi, Paola De Paolis, Maria Ercadi, Pier Matteo Fagnoni, Raffaella Fagnoni, Margherita Fontanesi, Gianna Frosali, Roberto Fuda, Cecilia Ghelli, Elisabetta Insabato, Graziella Leyla Ciagà, Flavia Lorello, Ferruccio Luppi, Elisabetta Reale, Isabella Reale, Rosalia Manno Tolu, Alessandro Marata, Corrado Marcetti, Luisa Montevecchi, Leonarda Musumeci, Pierfrancesco Palazzotto, Daniela Pesce, Paola Pettenella, Antonio Ratti, Renzo Riboldazzi, Alvise Rossi Fioravanti, Isabella Salvagni, Studio Nicoletti, Sergio Pace, Studio Portoghesi, Studio Purini, Elena Tamagno, Maria Teresa Tosi, Patrizia Trucco, Esmeralda Valente, Margherita Zandigiaco